

2.6 Cap. 7 : OBLAZIONI ED ENTRATE EVENTUALI E DIVERSE.

Al capitolo affluiscono entrate di natura eterogenea; le principali derivano dalle oblazioni volontarie dei militari in servizio in favore degli orfani dei militari del Corpo (circa 800 mln. di lire).

Rispetto alla previsione assestata di 800 mln. di lire, sono state accertate entrate per 1,066 mld. di lire, con una differenza positiva di lire 266,2 mln.

Si sono formati residui per 109,9 mln. di lire, che alla data di elaborazione del presente Rendiconto risultano già riscossi.

Sono stati pure riscossi i residui relativi all'anno 1995, pari a 15,187 mln. di lire.

2.7 Cap. 8 : RECUPERI E RIMBORSI DIVERSI.

Non sono state rimosse entrate.

2.8 ENTRATE IN CONTO CAPITALE:**Cap. 9 : RISCOSSIONE TITOLI.**

Sono stati riscossi titoli per lire 1,4 mln. correlati agli arrotondamenti connessi con gli investimenti.

Cap. 10 : ALIENAZIONE DEI BENI PATRIMONIALI.

Non sono state rimosse lire 3,8 mld. in conto residui per il mancato perfezionamento della trattazione relativa alla cessione alla Guardia di finanza di un immobile.

2.9 Capitolo 12: PARTITE DI GIRO/RITENUTE ACCONTO I.R.Pe.F. E S.S.N..

Allo specifico capitolo affluiscono le entrate delle ritenute d'acconto I.R.Pe.F. applicate sulle liquidazioni delle di buonuscita, nonché su ogni altro pagamento effettuato dall'Ente e rientrante nella disciplina prevista dalla specifica normativa, e le somme finalizzate al contributo al Servizio Sanitario nazionale secondo la pertinente normativa che disciplina la materia.

Sono state accertate e rimosse 14,314 mld. di lire.

2.10 Capitoli 17, 18, 19 e 20: QUOTE DEI PROVENTI DELLE SANZIONI PECUNIARIE DA DESTINARE A PREMI.

Si tratta di somme inerenti le "attività svolte per conto" delle quali l'Ente ha la temporanea disponibilità in attesa che la specifica Commissione, prevista dall'art. 3 della legge 7 febbraio 1951, n. 168, le eroghi in premi secondo le finalità previste dalla medesima legge e dalle vigenti disposizioni regolamentari.

Il loro flusso segue l'andamento delle altre entrate derivanti dai proventi delle sanzioni pecuniarie e delle quote delle cosiddette "indennità commerciali".

Infatti, a fronte di una previsione di lire 3,327 mld. sono state accertate e riscosse lire 2,913 mld., con una differenza negativa di 0,414 mld. di lire correlata, come già detto, alla notevole aleatorietà delle entrate in argomento.

2.11 Capitoli 21, 22 e 23: CONTABILITA' SPECIALI.

Riguardano la gestione delle amministrazioni condominiali di due edifici di proprietà dell'Ente, dei fondi assegnati dal CONI alla Guardia di finanza per lo svolgimento dell'attività sportiva agonistica e promozionale, del periodico "Il Finanziere".

Sono regolate da apposite norme, non comportano oneri a carico dell'Ente, non presentano problemi gestionali.

Rispetto ad una previsione assestata complessiva di lire 6,231 mld. in termini di competenza e di lire 6,577 mld. per cassa, sono stati accertati 3,758 mld. e riscossi 3,730 mld. di lire.

3.0 SPESE

Il programma delineato inizialmente nel bilancio di previsione per l'anno 1996, il quale prevedeva armonici e mirati interventi previdenziali e assistenziali a favore dei militari in servizio ed in congedo ed ai loro familiari, è stato rivisto e rimodulato sulla base delle risultanze contabili al termine del precedente esercizio e del flusso delle risorse finanziarie resesi disponibili nel corso dell'anno.

In relazione a tali risorse e avuto riguardo alle norme statutarie che disciplinano le finalità dell'Ente, si è ritenuto di proseguire nell'attuazione di provvedimenti finalizzati al contenimento delle spese mediante:

- l'attivazione completa delle sole primarie provvidenze quali l'indennità di buonuscita, l'assistenza agli orfani, i sussidi e le prestazioni di carattere sanitario;
- la riduzione o la non attivazione di talune provvidenze le quali pur avendo un elevato valore sociale ed un ampio gradimento sono da considerarsi secondarie e non obbligatorie, in sostanza attivabili solo quando le risorse lo consentono;
- la rimodulazione dei parametri che disciplinano gli interventi assistenziali.

Nel contesto sopra delineato, il definitivo programma è stato completamente e puntualmente attivato, con la realizzazione di economie pari a circa il 1,50% da attribuirsi alla peculiarità delle singole forme assistenziali, le quali vengono attivate allorché sorgono le specifiche necessità. Così, ad esempio, i sussidi sono erogati in presenza di situazioni di disagio economico degli assistiti, le quali, per ipotesi, potrebbero non verificarsi mai nell'arco dell'anno.

3.1 Cap. 2: INDENNITA' DI BUONUSCITA.

Trattasi di un intervento nel settore della previdenza integrativa in favore dei militari che lasciano il servizio.

La previsione iniziale di lire 34,084 mld. parametrata al coefficiente previsto dallo Statuto per la determinazione della misura annua stabilita in lire 1.182.720, uguale per tutti i gradi, è stato necessario integrarla di lire 25,8 mld. facendo ricorso alle maggiori entrate per soddisfare tutte le esigenze sorte nel corso dell'anno.

Pertanto, a fronte di una previsione assestata di 59,954 mld. di lire, è stata accertata una spesa di lire 64,558 mld. di lire, rapportata a 2.121 militari collocati in quiescenza.

Anche questa spesa non è agevolmente prevedibile perché correlata al tasso di congedamento che risulta assai variabile specialmente in prossimità di attuazione di riforme nei settori della previdenza per i pubblici dipendenti.

In termini di cassa, sono stati pagati 76,339 mld. di lire, rispetto al presumibile fabbisogno di 77,976 mld. di lire.

Sono stati pagati 17,035 mld. dei 18,022 mld. di residui esistenti all'inizio dell'anno. Si sono formati nuovi residui per 5,253 mld. di lire.

E' stato provveduto al pagamento di 2.636 indennità di buonuscita e sono rimaste da pagare altre 425 indennità le cui trattazioni risultano non perfezionate soprattutto per mancanza (perché non comunicata dall'I.N.P.D.A.P.) dell'aliquota dell'I.R.Pe.F. da applicare all'importo lordo dell'indennità, secondo le disposizioni legislative in vigore.

3.2 Cap. 3: ASSISTENZA AGLI ORFANI.

In attuazione delle finalità statutarie è stata attivata, anche nell'esercizio in esame, la specifica provvidenza relativa all'assistenza degli orfani di militari della Guardia di finanza fino al compimento del ventesimo anno di età e che versino in una situazione di disagiata condizione economica.

La provvidenza in argomento ha il fine di elevare l'istruzione e la formazione civica ed agevolare l'inserimento sociale degli orfani.

La misura annua è stata fissata in lire tre milioni, eventualmente rapportata in ragione di mesi nell'anno in cui sorge o cessa il diritto.

Sono stati assistiti 412 orfani dei quali 342 in conto esercizio, con una spesa in termini di competenza di 1,183 mld. di lire ed in termini di cassa di 1,117 mld. di lire, compreso i residui.

Si sono formati nuovi residui per 239 mln. di lire.

3.3 Cap. 4: CONTRIBUTI AGLI STABILIMENTI BALNEARI ED AI SOGGIORNI MARINI E MONTANI.

Sono stati destinati a tale scopo 9,121 mln. per competenza e cassa.

I contributi sono finalizzati alla manutenzione dei beni mobili di proprietà del Fondo, in dotazione ai Comandi del Corpo per l'erogazione delle prestazioni proprie degli stabilimenti balneari e dei soggiorni marini e montani.

3.4 Cap. 5: CONTRIBUTI AI CIRCOLI, ALLE SALE CONVEGNO ED ALLE ANALOGHE STRUTTURE ASSISTENZIALI E RICREATIVE.

Sono stati accertati a tal fine 12,686 mln. di lire per competenza e pagati 12,575 mln. di lire per cassa compreso i residui pari a lire 0,836 mln..

Anche questi sostegni finanziari hanno il fine di conservare i beni mobili del Fondo in dotazione alle strutture assistenziali e ricreative mediante interventi di manutenzione e/o riparazione.

3.5 Cap. 6: CONTRIBUTI AD ENTI MORALI.

In conformità di quanto previsto dall'art. 8 dello Statuto il quale prevede che possono essere concessi contributi agli Enti morali istituiti presso il Corpo in relazione ad effettive esigenze di volta in volta rappresentate, sono stati erogati in conto competenza e cassa contributi per lire 140 mln. all'A.N.F.I. (Associazione nazionale finanzieri) per conseguire compiutamente le finalità istituzionali.

Sono stati anche pagati i contributi in conto residui pari a 700,688 mln. al Fondo di previdenza per sottufficiali e personale appartenente al ruolo appuntati e finanzieri, finalizzati al contenimento dell'eccezionale situazione deficitaria connessa con l'erogazione del premio aggiuntivo di previdenza, le cui modalità di determinazione sono fissate per legge, peraltro già in fase di modificazioni.

3.6 Cap. 7: CONTRIBUTO PER RIPIANARE EVENTUALE DISAVANZO DEL PERIODICO "IL FINANZIERE".

Non si è resa necessaria l'erogazione del contributo.

3.7 Cap. 8: INDENNIZZI PER INFORTUNIO VERIFICATOSI NELL'ADEMPIMENTO DEL DOVERE DAL QUALE SIA DERIVATO IL DECESSO O LA RIFORMA DEL MILITARE.

Non è stato necessario erogare alcun indennizzo.

3.8 Cap. 9: SUSSIDI.

Questa attività dell'Ente si concretizza nell'erogazione di provvidenze quando si verificano nel nucleo familiare dei militari particolari situazioni di disagio economico indotte da eventi di carattere eccezionale e comunque non fronteggiabili con le normali disponibilità finanziarie.

L'intervento, è diretto ai militari in servizio ed in congedo, ai superstiti dei militari deceduti in attività di servizio ed in quiescenza, nonché agli orfani ed ai figli disabili.

Nel particolare, sono stati concessi 1.257 sussidi di cui 1.227 in conto esercizio, ripartiti come segue:

- n. 479 per "stato di bisogno" per l'importo di lire 1.047,550 mln.;
- n. 507 a titolo di concorso alle spese funebri per decesso di militari in servizio ed in congedo, delle loro mogli e/o dei loro figli per un importo di lire 1.164 mln.;
- n. 271 per i figli e gli orfani disabili dei militari del Corpo per una somma di 503,450 mln. di lire.

La spesa è ammontata a 2,689 mld. di lire per competenza ed a 2,715 mld. di lire per cassa, compreso i residui.

Si sono formati nuovi residui per 24 mln. di lire.

3.9 Cap. 10: BORSE DI STUDIO.

In armonia con l'esigenza di contenimento delle spese la provvidenza non è stata attivata.

3.10 Cap. 11: FORME ASSISTENZIALI VARIE.

Sono state realizzate le seguenti iniziative: provvidenze di carattere sanitario ed attività ricreative, spirituali e fisisportive.

Il sostegno finanziario per le citate iniziative assistenziali è stato quantificato nei settori di intervento come segue:

- tutela della sanità. La provvidenza viene realizzata garantendo nei sei poliambulatori attivati l'assistenza sanitaria ai militari del Corpo e loro familiari.

I principali oneri sostenuti per le suddette strutture sono stati:

- . i compensi per le consulenze dei 187 medici convenzionati (2,198 mld. di lire);
- . l'acquisto di beni di consumo (617,317 mln. di lire);

- . la riparazione e manutenzione delle apparecchiature sanitarie (63,833 mln. di lire);
- . l'acquisizione di servizi per lo smaltimento dei rifiuti, lavature telerie, assicurazioni ecc. (38,666 mln. di lire);
- cerimonie di giuramento, attività connesse ed iniziative varie (inaugurazioni celebrazioni di ricorrenze, ecc.) con un onere di 245,056 mln. di lire e cerimonie celebrative dell'anniversario della fondazione della Guardia di finanza presso i Comandi del Corpo, con un onere di 167,774 mln. di lire;
- iscrizione di squadre rappresentative dei Comandi del Corpo a manifestazioni sportive, con un onere di 94, 521 mln. di lire;
- consegne di medaglie d'oro ricordo ai militari che lasciano il servizio. L'acquisto dell'oro e la coniazione delle medaglie hanno comportato una spesa di 498,110 mln. di lire.

Gli oneri complessivi per le predette attività assistenziali sono ammontati a 3,923 mld. di lire per competenza ed a 3,780 mld. di lire per cassa, compresi i residui.

Si sono formati nuovi residui per 452,544 mln. di lire.

3.11 Cap. 12: SPESE D'AMMINISTRAZIONE.

Riguardano le spese connesse con il funzionamento di tutti gli Organi e dell'Ufficio di segreteria dell'Ente.

Gli oneri sostenuti sono riferibili al pagamento dei compensi agli Organi statutari (213,234 mln. di lire), all'acquisto di cancelleria, pubblicazioni e moduli (25,829 mln. di lire), alla manutenzione dei programmi applicativi e delle apparecchiature (13,911 mln. di lire), all'assicurazione degli immobili (26 mln. di lire), alle spese postali (13,255 mln. di lire) e telefoniche - compreso il Poliambulatorio di Roma - (22,208 mln. di lire) ed alla vidimazione atti, pubblicazione licitazioni per bandi di gara, ecc. (11,563 mln. di lire).

Complessivamente sono state accertate e sostenute spese per 340,7 mln. di lire per competenza e di 326 mln. di lire per cassa.

3.12 Cap. 13: IMPOSTE, TASSE E CONTRIBUTI.

Sono oneri obbligatori. Il loro importo è stato di 2,400 mld. di lire per competenza e cassa.

3.13 Cap. 14: ACQUISTO E MANUTENZIONE BENI MOBILI PER UFFICIO.

Il notevole incremento del carico di lavoro, connesso con il volume delle spese, ha reso necessario ed urgente potenziare e mantenere in efficienza le apparecchiature e le strutture dell'Ufficio di segreteria.

Sono state sostenute spese per 50 mln. di lire per competenza e 54,1 mln. di lire per cassa.

3.14 Cap. 15: GESTIONE BENI IMMOBILI.

Sono stati sostenuti oneri, ai fini della manutenzione conservativa del patrimonio immobiliare, per 176,3 mln. di lire per competenza e 216 mln. di lire per cassa, compreso i residui.

3.15 Cap. 16: INTERESSI PASSIVI, SPESE PER LITI ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI.

Si tratta di oneri corrisposti agli aventi diritto a titolo di interessi relativi al ritardato pagamento dell'indennità di buonuscita in attuazione dell'art. 16, comma 6, della legge 412 del 1991.

L'onere è stato di 15,142 mln. di lire per competenza e cassa.

3.16 Cap. 17: SPESE DI RAPPRESENTANZA.

Lo stanziamento di lire 100.000 non è stato utilizzato.

3.17 Cap. 18: RESTITUZIONI E RIMBORSI DIVERSI.

Non è stata effettuata alcuna restituzione.

3.18 Cap. 19: FONDO DI RISERVA ORDINARIO.

Si tratta del fondo di riserva ordinario costituito a norma del vigente Statuto, dell'importo iniziale di 726 mln. di lire, il quale è stato interamente utilizzato in sede di variazioni di bilancio.

3.19 Cap. 20: QUOTA DESTINATA AL FONDO DI RISERVA SPECIALE PER INDENNITA' DI BUONUSCITA.

Le entrate hanno consentito di destinare al fondo di riserva speciale per indennità di buonuscita come previsto dallo Statuto, la somma preventivata di 3,321 mld. di lire.

3.20 Cap. 22: INTERVENTI STRAORDINARI SUGLI IMMOBILI.

Del patrimonio immobiliare del Fondo fanno parte sette edifici di cui cinque sono con destinazione uffici o caserme e due ad uso abitativo.

Sono stati sostenuti per interventi straordinari connessi a ricostruzione, ripristini e trasformazione di alcuni immobili, spese per lire 237,419 mln. per competenza e lire 47,750 mln. per cassa.

3.21 Cap. 23: ACQUISTO BENI MOBILI, MPIANTI, ATTREZZATURE E MACCHINARI.

Il Fondo per attuare concretamente talune attività, ad esempio le provvidenze di carattere sanitario presso le strutture organizzate per la tutela della sanità mediante consulenze ed assistenze specialistiche, ha la necessità di acquisire beni, macchinari, impianti ed apparecchiature idonei a soddisfare le relative esigenze.

In particolare nel corso dell'esercizio tra l'altro sono stati acquistati un impianto di Tomografia assiale computerizzata (T.A.C.) per l'importo di lire 787 mln. ed una apparecchiatura di Risonanza magnetica nucleare (R.M.N.) per 2,016 mld. di lire.

Complessivamente sono stati destinati a tali scopi 3,511 mld. di lire per competenza e pagati 1,010 mld. per cassa.

3.22 Cap. 24: RITENUTE ACCONTO I.R.Pe.F. E S.S.N..

A tali fini sono stati accertati oneri pari a lire 14,314 mld., corrispondenti alle relative entrate, e pagati compreso i residui lire 15,157 mld..

Si sono formati nuovi residui pari a 609 mln. di lire.

3.23 Capitoli 29, 30 e 31: PREMI DA CORRISPONDERE AGLI AVENTI DIRITTO.

Come indicato al precedente punto 2.10, l'Ente ha la disponibilità temporanea delle somme, le quali devono essere erogate in premi ai militari aventi diritto, a cura della apposita Commissione.

Nel corso dell'esercizio la citata Commissione dopo aver espletato le proprie funzioni sulla base delle vigenti disposizioni legislative e regolamentari ha proceduto all'assegnazione delle quote relative all'anno 1994 le quali in concreto sono risultate n. 115.585, di importo unitario medio di circa lire 29.000 e massimo di lire 300.000.

Le predette quote sono state tutte pagate e sono rimaste a disposizione della Commissione da erogare ai medesimi fini 3,487 mld. di lire.

3.24 CONTABILITA' SPECIALI.

Cap. 33: Amministrazioni condominiali.

Riguardano le spese sostenute in conformità delle apposite vigenti disposizioni connesse con la gestione dei servizi comuni condominiali compreso due portieri inerenti a due edifici di proprietà dell'Ente concessi in locazione a nuclei familiari di militari della Guardia di finanza.

Tali spese si compensano con le corrispondenti entrate.

Cap. 34: Fondi assegnati dal C.O.N.I. per l'attività sportiva.

Trattasi dei fondi che il C.O.N.I. sulla base di apposita convenzione con la Guardia di finanza assegna annualmente per promuovere lo sviluppo dello sport agonistico.

La competenza a fissare il programma generale dell'attività sportiva del Corpo nonché il piano della ripartizione dei fondi appartiene al Comando generale in conformità della specifica Convenzione con il F.A.F..

Di massima tali fondi vengono impiegati per soddisfare parte delle esigenze connesse con le attività dei Gruppi sportivi o per la realizzazione o manutenzione dei relativi impianti.

I fondi sono gestiti da un apposito Comitato secondo le norme definite e approvate con le citate Convenzioni nonché dalle relative Circolari attuative e non comportano oneri a carico dell'Ente.

Nei prospetti **CONTABILITA' SPECIALI** allegati "B2" e "D" è riportata l'analisi delle entrate e delle spese in argomento. Gli importi accantonati presso gli Istituti di credito fanno parte di quote di spese da sostenere in "conto capitale" per la realizzazione o il ripristino di impianti le cui procedure sono in corso di perfezionamento.

Cap. 35: Periodico "Il Finanziere".

Come noto l'Ente è proprietario della testata del Periodico attraverso il quale attua iniziative dirette a divulgare ed elevare il livello culturale del personale.

La gestione è affidata all'Ufficio Stampa e Relazioni esterne del Comando generale nell'ambito del quale, sulla base dello specifico Regolamento per la redazione e gestione de "Il Finanziere", la Direzione del Periodico attua la programmazione previa approvazione del Consiglio di amministrazione del Fondo.

Le necessarie risorse sono tratte dalle corrispondenti entrate concernenti gli abbonamenti e la cessione di pubblicazioni.

Sono state impegnate e pagate lire 1,580 mld. in termini di competenza e cassa.

Nel prospetto - **CONTABILITA' SPECIALI B2** e nell'allegato "C" - è riportata l'analisi dei ricavi e dei costi, dalla quale si evince che la specifica gestione ha conseguito una perdita di esercizio pari a lire 5.855.813.

Il Consiglio di amministrazione ed il Collegio dei Revisori dei conti esercitano sulle contabilità speciali un' incisiva e continua azione di indirizzo e di controllo, anche tramite interventi diretti di propri rappresentanti per periodiche verifiche di cassa.

4.0 QUADRO RIASSUNTIVO DEL CONTO CONSUNTIVO (RISULTANZE GENERALI).

Si è rilevato un avanzo in termini di competenza, cioè la differenza tra il totale degli accertamenti e quello degli impegni, risulta di lire 6.708.607.294, ed in termini di cassa, ossia la differenza tra le entrate (comprendenti il fondo iniziale di cassa) e le spese, per lire 18.948.259.362.

Nei prospetti relativi alla situazione amministrativa (E1 - E2 - E3) è riscontrabile analiticamente la consistenza della cassa sia all'inizio sia al termine dell'esercizio.

5.0 GESTIONE DEI RESIDUI.

5.1 E' stata realizzata un'economia nei residui passivi di lire 105.554.920, in dipendenza di esigenze superate o soddisfatte in altro modo.

5.2 RESIDUI ATTIVI.

I residui attivi ammontano a 4.678.779.968 lire, di cui:

- lire 4.567.779.968, per la parte corrente del bilancio;
- lire 111.000.000, per le contabilità speciali.

5.3 RESIDUI PASSIVI.

I residui passivi ammontano a 14.329.836.957 lire, di cui:

- lire 10.537.901.369, per la parte corrente del bilancio;
- lire 3.486.962.492, per la parte svolta per conto;
- lire 304.973.096, per le contabilità speciali.

6.0 SITUAZIONE PATRIMONIALE

6.1 VARIAZIONI.

a. IMMOBILI

- (1) La Corte dei Conti - Sezione controllo enti - in sede di relazione al Parlamento sulla gestione finanziaria del Fondo, per gli esercizi 1993/1994, ha "censurato in quanto contrario al principio di veridicità del bilancio" la procedura adottata dall'Ente in sede di stesura del documento. In particolare, le osservazioni hanno interessato il valore degli immobili di proprietà indicato, nel consuntivo, costantemente al prezzo storico - mai incrementato delle spese di straordinaria manutenzione - e la mancata iscrizione, tra le passività, di un fondo di ammortamento. L'Organo di controllo ha, anche, rappresentato l'esigenza di integrare, in futuro, in tal senso il dato contabile.

Analoghe osservazioni sono state formulate dal Ministero del Tesoro/Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale di finanza - Servizi Ispettivi, in sede dell'ultima verifica amministrativo-contabile.

- (2) Al riguardo è stato opportunamente precisato che ai fini fiscali il Fondo, non avendo per oggetto esclusivo o principale l'esercizio di attività commerciali, rientra tra i soggetti di cui all'art. 87, comma 1, lettera c), del D.P.R. 917/86. Presenta la dichiarazione dei redditi - modello 760, Enti non commerciali - nonché il modello 770 in qualità di sostituto d'imposta.

Il reddito complessivo è definito e determinato secondo le procedure previste dagli artt. 108 e 109 del citato Decreto. Esso, pertanto, risulta formato dai redditi fondiari, di capitale ed eventualmente diversi, in relazione alla normativa di cui all'art. 81 del predetto Decreto.

- (3) Tanto premesso, tenuto conto che il fondo non svolge attività "commerciali ed assimilate", ne consegue che, gli importi concernenti l'ammortamento, non danno luogo ad alcun movimento di denaro né si concretizzano in un materiale accantonamento di fondi.

Contabilmente trattasi, in sostanza, di poste meramente figurative che, transitando nel conto economico nella parte dei movimenti non finanziari, vanno a modificare la sola situazione patrimoniale.

Pertanto, al fine di adeguare il bilancio ai menzionati rilievi, si è proceduto a partire dall'esercizio 1995 a:

- (a) inserire una specifica voce nelle attività, finalizzata ad evidenziare gli incrementi dei valori degli immobili - connessi con gli interventi di straordinaria manutenzione - la quale riporta la somma di lire 311,856 mln. sostenuta a tale titolo.

La quota dell'esercizio ammonta a 237,419 mln. di lire;

- (b) prevedere nelle "poste rettificative dell'attivo" il "Fondo ammortamento immobili" il quale riporta la relativa quota determinata nella misura del 2% del valore totale degli immobili, quale risulta all'inizio dell'esercizio, quantificata in lire 98.237.193.

Con riferimento alla determinazione della predetta misura, premesso che il patrimonio dell'Ente ha, tra l'altro, la funzione di difendere le riserve tecniche dai rischi monetari e di fornire, nel contempo, una adeguata redditività e non "funzione d'uso" come nel caso degli immobili commerciali, è stata applicata tale percentuale inferiore di un punto a quella minima che la normativa fiscale prevede per gli immobili utilizzati per attività di impresa di certo maggiormente usurante.

L'ammontare complessivo del citato Fondo è pari a 194,9 mln. di lire.

b. MOBILI

- (1) In conformità di quanto disposto dalla Ragioneria Generale dello Stato con circolare n. 88 del 28.12.1994 per i beni mobili dello Stato, il Fondo ha proceduto nel 1995 alla ricognizione ed al rinnovo degli inventari dei beni mobili di proprietà con le modalità, procedure e coefficienti di deperimento stabiliti dalla predetta Ragioneria, che hanno formato oggetto di apposita direttiva ai Comandi del Corpo sub consegnatari dei beni.

Al 31 dicembre 1996 i valori dei beni mobili risultano i seguenti:

- consistenza al 1° gennaio L. 15.958.274.053

+ acquisto beni mobili L. 3.510.828.037

- scarico di beni mobili L. 270.390.144

- consistenza al 31 dicembre L. 19.198.711.946

con una differenza pari a lire 3.240.437.893.

- (2) In merito alle osservazioni degli Organi di controllo istituzionali (Corte dei Conti e Ministero del Tesoro/Ragioneria generale dello Stato - Ispettorato generale di finanza) in ordine alla mancata iscrizione nelle passività di un "Fondo ammortamento mobili", secondo il principio di "veridicità del bilancio", come precisato per gli immobili, dal punto di vista fiscale non ha alcuna rilevanza anche per i beni in argomento la variazione dei valori comunque evidenziata.

Con riguardo alle modalità procedurali da seguire per rettificare i dati attivi di bilancio, considerata la natura e le finalità dell'Ente, il quale "non è stato assoggettato come organo dello Stato fornito di personalità, all'applicazione della legge 20 marzo 1975, n. 70" - così come evidenziato dalla medesima Corte nella sua relazione - è stato ritenuto che la procedura più adeguata sia quella di procedere con periodicità decennale all'aggiornamento dei valori, mediante l'applicazione dei coefficienti, così come avviene nell'ambito "degli Enti" dello Stato.

Tuttavia, si evidenzia che la particolare soluzione individuata sarà riconsiderata non appena ultimato il riassetto normativo delle attività di protezione sociale nell'ambito del Corpo (anche per renderla analoga al regime adottato per gli immobili), nel contesto del quale taluni beni attualmente in uso presso le strutture assistenziali e ricreative potrebbero trovare una diversa collocazione.

6.2 PATRIMONIO NETTO E RISERVE.

Il patrimonio netto ammonta a lire 106.174.981.476 ed è così composto:

• patrimonio netto vero e proprio L. 9.082.587.423

• fondo di riserva speciale per l'indennità di buonuscita L. 97.092.394.053

Le modifiche statutarie introdotte dal D.P.R. 28.9.1990, n. 307 consentono la costituzione di un adeguato fondo di riserva per garantire il regolare pagamento dell'indennità di buonuscita anche in assenza o carenza di entrate in uno o più esercizi.

Tale fondo può raggiungere un importo pari alla somma delle spese imputate per indennità di buonuscita ai cinque esercizi finanziari precedenti.

Il Fondo in argomento, della consistenza iniziale di lire 93,771 mld., è stato incrementato nell'esercizio per un importo di circa 3,321 mld. di lire.

6.3 INCREMENTO PATRIMONIALE.

L'incremento patrimoniale è stato di lire 5.897.848.483, che coincide con l'importo dell'avanzo economico risultante dall'apposito conto.

7.0 CONSIDERAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Si ritiene necessario o quantomeno opportuno evidenziare quanto segue:

- a. come noto, il Fondo ha un proprio patrimonio diversificato in immobili, titoli di Stato e disponibilità giacenti presso Istituti di credito al duplice scopo di soddisfare le necessità correnti e - in parte - quelle future e attenuare gli effetti inflattivi;
- b. le entrate derivano dai redditi patrimoniali - fitti, interessi, etc. - e da proventi attribuiti per legge e costituiti da una quota delle pene pecuniarie irrogate a seguito di (accertamento) scoperta, da parte di militari del Corpo, di violazioni di norme tributarie ed extratributarie. Esse, pertanto, sono aleatorie, discontinue e condizionate dai provvedimenti di condono, concordato e procedure simili; potrebbero non verificarsi per periodi anche lunghi;
- c. l'indennità di buonuscita è corrisposta ai militari che hanno prestato almeno nove anni di effettivo servizio nella misura annua determinata dal Consiglio di amministrazione, la quale non potrà essere inferiore a quella dell'anno precedente;
- d. le forme assistenziali sono attivate annualmente se le disponibilità finanziarie lo consentono;
- e. nel decorso esercizio finanziario sono stati erogati consistenti importi, a titolo di indennità di buonuscita, causati da un accentuato tasso di congedamento "a domanda" di personale avente diritto. L'esborso per tale indennità risulta dell'85,5 % della complessiva spesa sostenuta dall'Ente. Siffatta situazione - nonostante i provvedimenti adottati, finalizzati al contenimento della spesa connessa con gli interventi di natura assistenziali - ha comportato un notevole assorbimento delle risorse disponibili e tenuto conto che il flusso delle cessazioni dal servizio si mantiene ancora ad un livello elevato non consente di accantonare ulteriori somme al fondo di riserva speciale.

Da quanto sopra consegue che:

- il predetto patrimonio dovrebbe essere ulteriormente incrementato in modo da assolvere le funzioni di garanzia proprie di un "fondo per il trattamento di fine servizio";
- la misura annua dell'indennità di buonuscita dovrebbe rimanere invariata per almeno altri tre anni, come per il '96 anche per il 1997 già si è proceduto in tal senso;
- le forme assistenziali dovrebbero essere attivate come nel recente passato solamente quelle primarie (orfani, sussidi per stato di bisogno, provvidenze di carattere sanitario) modulando i parametri in relazione all'entità dei flussi delle entrate e delle risorse rese disponibili al riguardo;
- gli interventi di natura assistenziale dovrebbero essere contenuti e, comunque, continuare a non attivare quelli cosiddette secondarie come è avvenuto nei recenti esercizi.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

F.to	Gen.D.	Gaetano NANULA
»	Col.	Saverio CAPOLUPO
»	Mar.A.	Elio GRECO
»	Mar.Ca.	Giuseppe MERICO
»	Mar.	Francesco CALOGIURI
»	App.	Michele GIALONARDO
»	App.	Nicola BIONDI
»	Fin.	Andrea PETRILLO
»	Ten.Col.	Angelo MAENZA (Segretario)